Il salmo del mese

a cura di sr Paola Cover

L'appuntamento del *lunedì*: perchè la Parola diventi VITA!
4/03 – 11/03 – 18/03 – 24/12 – 25/03/2013

Salmo 25B (24)

Volgiti a me

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.

Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.

Il Signore si confida con chi lo teme:
gli fa conoscere la sua alleanza.

I miei occhi sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire dalla rete il mio piede.

Volgiti a me e abbi pietà,
perché sono povero e solo.

Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.

Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati.

Guarda i miei nemici: sono molti,
e mi detestano con odio violento.

Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.

Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato.

O Dio, libera Israele
da tutte le sue angosce.

1. Per il tuo nome, Signore, perdona la mia colpa…

Dal vangelo di Luca (18,9-14)

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma *si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore".* Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Chiedo e accolgo il tuo perdono…

Ti chiedo perdono, Padre buono,
per ogni mancanza d'amore,
per la mia debole speranza,
per la mia fragile fede.
Domando a te, Signore, che illumini i miei passi,
la forza di vivere con tutti i miei fratelli
nuovamente fedele al tuo vangelo.

(Canto: Ti chiedo perdono – P. Sequeri)

****

2. Il Signore si confida con chi lo teme…

Dal vangelo di Giovanni (15,15)

Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché *tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.*

Mi sento amico/a del Signore?
Accolgo quanto Lui mi confida?

Gioisco in Te, Signore, sempre.
Non permettere, o Cristo,
che nessuna ombra di mestizia
avvolga il mio cuore.

Colloco i miei occhi
davanti allo specchio dell'eternità.
Colloco la mia mente
nello splendore della gloria.
Colloco il mio cuore in Te, Signore,
e mi trasformo interiormente,
per mezzo della contemplazione,
nella immagine della tua divinità.

Allora proverò ciò che è riservato
ai soli tuoi amici,
e gusterò la segreta dolcezza
che Tu stesso, o Signore,
hai riservato fin dall'inizio
per coloro che ti amano.

(S. Chiara)

****

3. I miei occhi sono sempre rivolti al Signore…

Dalla lettera agli Ebrei (12,1-2)

Anche noi dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, *tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a compimento.* Egli, di fronte alla gioia che gli era posta dinanzi, si sottopose alla croce…

Rivolgo i miei occhi a Gesù,
che mi ha amato e ha dato se stesso per me?

Signore, mia gioia,
davanti a Te sono i miei occhi,
la mia anima e il mio cuore.
Tu che mi ami
e a me ti sei donato interamente,
trasformami in Te
e donami di gustare la tua dolcezza
perché anch'io possa amarti
con tutta me stessa.

(S. Chiara)

****

4. Volgiti a me e abbi pietà….

Dal vangelo di Luca (22,59-62)

Passata circa un'ora, un altro insisteva: "In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo". Ma Pietro disse: "O uomo, non so quello che dici". E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. *Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro*, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: "Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

Nella mia fragilità, debolezza e paura, mi lascio guardare da Gesù?

Tu, tu chi sei, tu che parli nel silenzio,
tu che abiti i deserti del mio cuore.
Tu chi sei, tu che canti nella notte
e mi aspetti oltre ogni porta che si apre?
Tu chi sei ?
Ed io, chi sono io, vaso fragile di creta
impastato di paure e di speranze,
come l'erba è la mia vita,
come goccia di rugiada nel mattino,
chi son io davanti a te ?

GUARDAMI SIGNORE,
POCA TERRA HO NELLE MANI MA SE VUOI
ANCHE LA MIA TERRA FIORIRÀ,
GUARDAMI SIGNORE,
NEL MIO NULLA HO CONFIDATO IN TE,

NEL TUO AMORE TUTTA LA MIA VITA CANTERÀ.

(Canto: Tu chi sei? – C. Bizzetti)

****